

# LO STREAMING MUSICALE È NATO A NEW YORK NEL 1897 E PIACEVA A MARK TWAIN

In quell'anno Thaddeus Cahill brevetta il Telharmonium, un pionieristico sintetizzatore che distribuisce musica attraverso le linee telefoniche. La nuova tecnologia affascina anche lo scrittore americano  
Ma non spicca il balzo decisivo e si dovrà attendere il XXI secolo perché il sogno si avveri

di **MASSIMIANO BUCCHI**

**C**apodanno 1907, brindisi di mezzanotte. I invitati a una festa attendono con il calice in mano le parole del grande scrittore Mark Twain, pregustando una delle sue caratteristiche e folgoranti arguzie. A che cosa brinderà l'autore di *Huckleberry Finn* e dei *Racconti del Mississippi*? Quali saranno i suoi auspici per l'anno nuovo? Twain prende la parola e parla di... tecnologia! Si rallegra del fatto che nell'anno nuovo sarà uno dei primi esseri umani a poter «accendere la musica a casa come si accende il gas». La musica 'sfusa', come flusso sonoro anziché gesto discreto che richiede di recarsi in un luogo a sentire un concerto oppure l'acquisto di una registrazione, questa la rivoluzione prossima ventura che affascina lo scrittore americano. «Mandare la musica alle persone anziché le persone alla musica», così la sintetizza la popolare rivista *McClure's*.

La nuova tecnologia che affascina

Mark Twain è realizzata dall'inventore Thaddeus Cahill. Cahill ha un sogno, anzi due, e la sua idea è che messi insieme rappresentino una combinazione formidabile. Il primo sogno, ispirato dagli scritti dello scienziato tedesco Hermann von Helmholtz, è di realizzare musica attraverso le macchine e l'elettricità. L'altro è di distribuire questa musica attraverso le linee telefoniche che si stanno ormai diffondendo nelle città americane. Cahill battezza la propria creatura, "Telharmonium" e la brevetta nel 1897. Col senno di poi, lo si può definire un pionieristico sintetizzatore. Con le sue 145 ruote

foniche e tastiere di sette ottave, pesa circa 200 tonnellate e non è affatto economico: Cahill deve trovare dei finanziatori. Convoca allora un gruppo di uomini d'affari in una sala a Baltimora per una performance musicale. Non ci sono musicisti in sala, e la musica di Handel arriva attraverso una "tromba" collegata a un ricevitore telefonico. Favorevolmente impressionati, i invitati decidono di finanziare con centomila dollari (una bella cifra per l'epoca, oltre due milioni di dollari attuali) il progetto visionario di Cahill.

L'inventore può così stabilire il proprio quartier generale a Broadway, New York, dove le sue apparecchiature occupano un intero piano di un palazzo. Al piano di sopra, Cahill piazza i pianisti che attraverso speciali tastiere mettono in azione il complesso macchinario. Sono due e si danno il cambio per garantire un flusso di musica costante ventiquattr'ore su ventiquattro che raggiunge via telefono ristoranti, teatri e alberghi, per i quali il Telharmonium rappresenta un'economica e pratica alternativa alle dispendiose e ingombranti orchestre. «Le onde elettriche inviate dalla grande macchina centrale sono trasformate in onde sonore attraverso il mezzo familiare del telefono, e raggiungono le no-



Peso:91%

stre orecchie come sinfonie, ninne nanne o altra musica, secondo l'estro dei musicisti», così le descrive una cronaca dell'epoca. Il repertorio comprende versioni di musica sinfonica, lirica e ragtime, oltre a composizioni scritte appositamente per il nuovo strumento. «Musica scientificamente perfetta» la definisce il *New York Times*, «in grado di riprodurre qualunque strumento e di produrre suoni che nessuno strumento è in grado di produrre». Mark Twain ne è così impressionato che si reca addirittura a visitare la «centrale musicale di Cahill», si siede alla console e conclude scherzosamente che di fronte a una simile meraviglia, «gli toccherà rimandare la morte» in modo da poter essere tra i primi ad abbonarsi al servizio che nel 1907 Cahill è pronto a lanciare anche per i privati. Per venti centesimi all'ora, si potrà avere (in «streaming», si direbbe oggi) tutta la musica che si vuole. Cahill ha infatti in mente sia di ampliare il bacino geografico oltre New York, sia di espandere la varietà di musiche a disposizione, immaginando già «playlist dedicate» per i vari momenti della giornata. «Ci si potrà svegliare con una musica appropriata» continua la rivista *McClure's* «e addormentarsi con un'altra».

Ma il Telharmonium non riesce a spiccare il balzo decisivo. I debiti accumulati da Cahill sono diventati ormai una montagna, e gli investitori hanno capito che ci vorranno decen-

ni, nella migliore delle ipotesi, per vedere dei profitti. Anche causa dell'assenza di amplificazione elettrica, la macchina di Cahill è estremamente inefficiente dal punto di vista energetico e per servire diecimila utenti sarebbe servito un altro impianto altrettanto gigantesco. Il Telharmonium è contemporaneamente troppo avanti per la propria epoca (l'idea di portare la musica a domicilio come l'acqua o il gas) e al tempo stesso per certi versi troppo indietro (Cahill ha puntato tutto su una massiccia cablatura ma la tecnologia radio si sta ormai affermando e due anni dopo Marconi riceverà il premio Nobel). «Era un dinosauro dell'era pre-futurista», ha riassunto impietosamente uno storico «appesantito dalle sue ambizioni di duecento tonnellate, elevati costi di manutenzione, e incapacità di adattamento». Il progetto chiude i battenti nel 1916 e nel 1920 i macchinari di Cahill vengono definitivamente smantellati (Mark Twain nel frattempo era stato di parola, rimandando la propria scomparsa fino al 1910, senza tuttavia riuscire a godere del servizio a domicilio). Non ci è rimasta, purtroppo, nessuna registra-

zione della musica prodotta da questa invenzione.

Dal punto di vista tecnico, l'eredità più concreta del Telharmonium si concretizza vent'anni dopo nell'or-

gano elettrico Hammond, brevettato da Laurens Hammond nel 1934. Ne passeranno poi altri trenta prima che l'ingegnere Robert Moog dia concretezza (dopo numerose difficoltà iniziali) al sogno di Cahill di un «sintetizzatore» (parola che compare già nel suo brevetto). Nel 1983, il duo pop americano They Might Be Giants reinventa in modo singolare l'idea di Cahill con l'iniziativa «Dial-A-Song»: chiamando un numero di Brooklyn (sempre lì!) si può ascoltare sulla loro segreteria telefonica una nuova canzone ogni settimana.

Bisognerà, infine, attendere i primi anni del XXI secolo perché lo streaming musicale via internet realizzi finalmente la visione di una musica sfusa, su abbonamento, che esce come l'acqua dal rubinetto, che tanto affascinava anche Mark Twain.

Ma quella che ci resta è anche una lezione importante sull'innovazione: non si può arrivare troppo tardi, ma neanche troppo presto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Gli uomini d'affari decidono di finanziare con centomila dollari il progetto visionario**



**Il quartier generale è a Broadway, gli apparecchi occupano l'intero piano di un palazzo**



**Inventore**  
Thaddeus Cahill (1867) ha brevettato il Telharmonium, ma è morto in povertà nel 1934



Peso: 91%



Peso:91%